

Seduzione Etrusca

Dai segreti di Holkham Hall
alle meraviglie del British Museum

Cortona, Palazzo Casali

21 marzo > 31 luglio 2014

IL BRITISH MUSEUM E GLI ETRUSCHI

Il British Museum ospita una magnifica raccolta di opere etrusche, che copre quasi tutto il periodo di maggior sviluppo della civiltà etrusca dall'età del ferro all'epoca romana. La galleria permanente, "The Etruscan World", coi suoi circa 800 reperti, presenta non solo gli Etruschi, ma anche i loro predecessori nell'Italia dell'età del bronzo e altre popolazioni italiche contemporanee a quella etrusca che hanno contribuito alla formazione della storia della penisola. Nelle gallerie adiacenti possiamo trovare la Magna Grecia, la città di Roma e l'Impero Romano, Cipro, l'Egitto e il Medio Oriente, civiltà che ci aiutano a comprendere appieno gli Etruschi nel loro contesto italiano e mediterraneo. Gli Etruschi hanno da sempre avuto un ruolo fondamentale al British Museum. I reperti etruschi hanno grossa visibilità nelle maggiori collezioni donate, tramandate, o acquistate dal British Museum tra il XVIII ed il XIX secolo, come quelle di Sir William Hamilton, Charles Townley e Richard Payne Knight. Inoltre alcuni reperti erano presenti persino nella collezione originale del British Museum, ovvero quella di Sir Hans Sloane, quando il museo fu fondato nel 1753.

I nostri visitatori possono quindi apprezzare una raffinata collezione di squisiti bronzi etruschi, importanti sculture antiche in pietra calcarea, solenni tombe che racchiudono preziosi gioielli in oro e vasi greci ed etruschi, un'ampia gamma di vasellame in bucchero, urne funerarie di ogni tipo e di ogni materiale, terrecotte – sia votivi anatomici che capolavori architettonici – e gemme perfettamente intagliate con raffigurazioni di piccolissime dimensioni.

Capitoli interi del catalogo della mostra spiegano dettagliatamente come così tanto materiale etrusco sia arrivato al British Museum; per ora vi basti sapere che vi fu un flusso iniziale di reperti a favore delle collezioni del museo grazie agli oggetti acquistati durante i **Grand Tour** o dai diplomatici britannici con base in Italia e in Sicilia, oltre alle vendite di importanti collezioni a Londra e Parigi. Successivamente, grazie ad un continuo interesse per gli Etruschi, il flusso di reperti verso le collezioni del British Museum del XX secolo si ridusse ma non si interruppe mai.

Nonostante la diminuzione in tempi moderni delle acquisizioni, il British Museum ha saputo mantenere alto l'interesse per l'etruscologia in svariati ed ingegnosi modi. Uno dei più riusciti è stato lo studio multidisciplinare della donna etrusca Seianti Hanunia Tlesnasa e del suo sarcofago, acquistato dal British Museum nel 1876. Più di un secolo dopo, i progressi fatti in campo antropologico e fisiologico, odontoiatrico e scientifico-legale hanno permesso uno studio completo volto a ricostruire la vita, la salute, e le fattezze di questa formidabile aristocratica etrusca. Possiamo osservare la ricostruzione della sua testa nella galleria etrusca, e apprendere qualcosa sulla sua storia. Subì un incidente a cavallo durante l'adolescenza che ebbe ripercussioni su tutto il resto della sua vita, diede alla luce un figlio, aveva problemi ai denti, ed ebbe problemi di peso intorno alla mezza età. Morì a cinquant'anni circa. Ciò che sappiamo di Seianti stuzzica la curiosità di migliaia di visitatori



The British Museum
Londra,

promossa da
MAEC
The British Museum
Holkham

Comune di Cortona
Regione Toscana
Provincia di Arezzo
Accademia Etrusca

con la collaborazione di
MiBACT - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale per le Antichità
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
Soprintendenza Archivistica per la Toscana

con il sostegno di
British Council
The British School at Rome
British Institute of Florence

con il supporto di
Toscana Promozione

organizzazione generale
MAEC
Villaggio Globale International

catalogo
Skira

immagine di comunicazione
e grafica di mostra
Francesca Pavese
con Maria Teresa Milani

press kit design
tipphys.com

ad imparare di più sugli Etruschi. Rapportarsi con un individuo può essere molto più stimolante di un confronto con un'intera cultura, e contribuisce certamente a sfatare il mito che la civiltà sia ancora avvolta dal mistero.

La nostra aspirazione è che il British Museum continui ad essere un vero centro d'eccellenza per gli studi di etruscologia. Negli ultimi trent'anni la nostra programmazione ha incluso regolarmente conferenze sul mondo etrusco, che vanno ad aggiungersi all'illustre conferenza Lorant, che ha luogo ogni anno dal 1999 ed è diventata un punto di riferimento per il calendario accademico di etruscologia in Gran Bretagna, permettendo a studiosi britannici e stranieri di raccogliere un folto pubblico e promuovere lo studio sugli Etruschi. Tra questi possiamo contare anche il celebre **Lucumone** in carica presso l'Accademia Etrusca di Cortona, il Professor Giovannangelo Camporeale. Tutti i reperti etruschi sono disponibili sul sito internet del British Museum, dove il servizio **Collections Online** garantisce l'accesso ad informazioni e immagini in costante aumento, non solo agli studenti e agli studiosi, ma anche al pubblico generico di tutto il mondo.

Il grande interesse popolare per gli Etruschi diventa particolarmente evidente quando si visita il piano seminterrato dove sono ospitate le urne cinerarie e i sarcofaghi etruschi. Il visitatore rimane affascinato dinanzi a così tanti Etruschi che lo osservano fuori dai loro monumenti funerari, sebbene sia necessario ammettere che sono molti i visitatori che rimangono altrettanto affascinati dal pacchiano sarcofago, apparentemente etrusco, in terracotta dipinta che in realtà fu realizzato dai fratelli Pennelli nel XIX secolo appositamente per trarre in inganno.

Oltre ad aprire le porte alle collezioni di Londra, sia in senso letterale che figurato, il British Museum mette a disposizione il proprio materiale a livello nazionale ed internazionale attraverso un intenso programma di prestiti. Infatti il Dipartimento di Antichità Greche e Romane ha recentemente concesso in prestito molti reperti ad importanti mostre a Venezia, Bologna, Roma, Parigi, Amsterdam, Leiden e Montreal. Ora il nostro più massiccio prestito di reperti etruschi, il più cospicuo di sempre in una sola occasione, va a favore del Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona.

Lesley Fitton – Judith Swaddling
